

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO X - N. 4 - ACQUI, Sabato 24 e Domenica 25 Gennaio 1931 - Anno IX E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

Il Bilancio dell'Italia feconda

Uno studioso di statistiche, il prof. Tagliacarne, ha elaborato un interessante bilancio consuntivo sul movimento della popolazione italiana nel 1930. I dati si riferiscono ai primi 10 mesi dell'annata, ma giustificano in tutto l'ottimismo giudizio conclusivo: il 1930 è stato un anno demograficamente felice.

Nei primi dieci mesi, dunque, si è avuta un'eccedenza di ben 435.424 nascite sui decessi, cioè un aumento assoluto di circa mezzo milione di abitanti, cifra che, da parecchi anni, non era mai stata raggiunta. Il numero dei morti ha segnato una diminuzione di 94.326 unità, in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, e costituisce "un minimo nelle statistiche della mortalità per tutti gli anni del dopo guerra".

Infine, si sono avuti 32.548 nati in più dello stesso periodo dell'anno passato. Cifra particolarmente notevole e significativa, se si tiene presente che la riduzione dei matrimoni verificatisi nei due precedenti anni, faceva piuttosto legittimamente prevedere una contrazione di nascite nel 1930, e se si considera che "per la prima volta, dopo la guerra, la curva della natalità segna uno spiccato aumento ed una reazione al costante movimento di regresso".

Riassunta questa situazione, ed osservato come il "comandamento musulmanico, più ancora delle stesse provvidenze demografiche del Regime, abbia una grande virtù stimolatrice a procreare, perchè nelle parole del Duce non c'è soltanto l'appassionato richiamo al compimento di un dovere di cittadini, ma soprattutto un monito fierissimo a chi non sente l'orgoglio della paternità e la gioia di perpetuarsi, Roma Fascista conclude: "Il bilancio demografico italiano del 1930, è uno dei pochi bilanci che si chiudono in attivo in questo periodo eccezionalmente critico per la vita economica e sociale di tutto il mondo. Ha un suo valore formidabile, che deve renderci orgogliosi e sempre più consapevoli per l'avvenire, e che rinsalda la certezza della ripresa, accesa nei nostri animi dall'ardente fede di Mussolini. Esso testimonia al mondo che, fra i disagi delle crisi passeggere, la vitalità della stirpe italiana si afferma in tutta la sua potenza, feconda e sana, ed affronta coraggiosamente il destino. Solo l'egoismo o la viltà o la sfiducia, quando non sia la mancanza di altri tributi, possono indurre a desiderare la sterilità delle nostre belle donne. Gli uomini che vedono al di là della propria esistenza; gli uomini che non temono le avversità della vita; gli uomini che credono, procreano; e in ogni figlio creano un produttore di ricchezza, non un parassita concorrente al consumo del proprio patrimonio materiale.

La terra-madre basterà a tutti i suoi figli, anche se il mondo ce li restituisce poveri, stanchi, delusi. Ma l'aureola che aleggia attorno la fronte del padre, è sempre un impareg-

giabile distintivo di nobiltà e di potenza. E solo chi ha la gioia di sentire pronunciare la parola "padre", che tutte le poesie hanno celebrato, divinizzato - tutte le leggi potenziato con ogni più lusinghiero attributo e prerogativa, può valutarne tutta la bellezza, tutta l'importanza etico sociale.

A ciò tende anche, nel suo profondo e religioso significato, l'interessante Enciclica di S. S. il Papa al mondo cattolico. Enciclica che, mentre è un'affermazione della santità e purezza del matrimonio, della validità ed incolumità della famiglia, nucleo fecondo delle nazioni prospere e potenti, è anche un solenne ammonimento per ciascun credente al compimento dei suoi doveri, che trovano la loro giustificazione nelle ragioni indistruttibili della stirpe e nelle bellezze del suo avvenire.

Importante Circolare di S. E. Giuriati

La seconda fase dell'azione del controllo dei prezzi.

Il Segretario del Partito ha diramato ai segretari federali la seguente circolare:

"La prima fase della campagna per l'adeguamento dei salari, dei costi e dei prezzi al livello economico voluto dal Duce e determinato dalla stabilizzazione della moneta, può dirsi ormai conclusa; e sono lieto di esprimere il mio compiacimento alla S. V. per l'azione recentemente svolta.

Bisogna ora consolidare saldamente le posizioni ora raggiunte.

Questo secondo tempo dell'azione sarà caratterizzato da opera di propaganda, di vigilanza e di controllo, affinché tutti, produttori e commercianti, si convincano della necessità di affiancare volentiersamente l'azione del Regime.

V. S. quindi, presi gli opportuni accordi con S. E. il Prefetto, provvederà:

- 1) a sorvegliare attentamente affinché nessuna categoria sociale si sottragga ai doveri che comporta l'attuale momento economico;
- 2) a studiare con assidua diligenza il mercato, merce per merce, per poterne valutare gli esatti rapporti;
- 3) a segnalare pubblicamente e, se occorre, a premiare con attestati e premi di benemerita, quei negozi, dove si compera merce buona al giusto prezzo;
- 4) a coadiuvare il servizio di vigilanza compiuto dalle autorità per individuare e reprimere gli abusi e le frodi ai danni dei consumatori;
- 5) a organizzare la vendita diretta al consumatore, quando una esagerata differenza tra il prezzo all'ingrosso e quello al minuto denotasse una eccessiva ingordigia dell'intermediario, tenendo per altro presente che gli spacci eventualmente istituiti non dovranno essere posti in condizioni di privilegio con particolari facilitazioni nelle spese di fitto, luce, tasse, ecc.;
- 6) a prendere, infine, tutte quelle iniziative personali che le particolari condizioni dell'ambiente e del luogo suggerissero al fine sopraindicato.

Questa seconda fase dell'azione per l'adeguamento definitivo della vita quota 90, non è meno delicata e importante della prima.

Essa domanda nei fascisti intelligenza, concordia, perseverante attività. Nei rapporti della situazione, V. S. porrà in particolare rilievo l'opera svolta e i risultati ottenuti.

Ancora sulla battaglia dei prezzi

La circolare del Segretario Federale è giunta in buon punto a togliere a molti la ingenua illusione che, mostrata una certa arrendevolezza ai voleri del Governo e del Partito, abbassando di pochi centesimi i prezzi, tutto dovesse tornare al più presto nelle condizioni di prima, non senza qualche speranza forse di cogliere la prima occasione per riportare anche i prezzi al livello di prima. Se qualcuno avesse pensato questo, mostrerebbe di avere pienamente frainteso il significato della battaglia attuale, iniziata, ricordiamolo bene, con la riduzione del dodici per cento e anche più, a tutti i retribuiti dallo Stato, dai Comuni, dalle Istituzioni parastatali, (tutti, impiegati e operai) e con la promessa che programma specifico dell'anno IX dell'Era Fascista era appunto l'adeguamento dei prezzi a quota novanta o, in cifra arrotondata, al quadruplo dell'ante guerra.

La riduzione dei compensi ad operai ed impiegati statali e parastatali non era un improvviso provvedimento, ma aveva i suoi significativi precedenti nella crisi di lavoro, che oggi travaglia l'Italia ed il mondo intero. Parallelamente alla crisi di lavoro e per conseguenza di commercio si era iniziata, e da tempo, una notevole e provvidenziale discesa nei prezzi all'ingrosso.

Sarebbe stato stupefacente e scandaloso che, date le due crisi di lavoro e di prezzi all'ingrosso, fossero rimasti inalterati i prezzi al minuto.

Si ripete da molti che il commercio sfugge per sua natura a controlli e a direttive di Governi e di leggi; che i prezzi seguono le loro parabole ascendenti e discendenti, ubbidendo a proprie leggi rigide ed inalterabili, come leggi di natura. Ed anche noi riteniamo che in fondo la teoria sia vera; i prezzi non si violentano né per spingerli ai ribassi se non vi sono nell'andamento generale, mondiale, della produzione le condizioni favorevoli al rialzo o al ribasso; la domanda rialza, la diminuzione della domanda ribassa i prezzi.

Se non che il Fascismo ha scelto per la sua battaglia (certo da tempo meditata e progettata) il momento più favorevole, quello in cui per la diminuzione del lavoro, era diminuita la domanda e già i prezzi all'ingrosso segnavano notevolissimi ribassi.

Il Fascismo lungi dall'imporre insostenibili prezzi artificiali, asseconda, nel momento opportuno, con l'energia della sua azione, un movimento già iniziato verso la difesa dei prezzi. Esso quindi insiste fino alla vittoria completa ed è sicuro di ottenerla, perchè la sua azione (di cui il mondo intero conosce la continuità e l'energia) è corroborata dalle condizioni generali del mercato, dalla rigidità di quelle leggi economiche che, non a torto, si paragona alla rigidità delle leggi di natura. Che se su quelle di natura si inlucisce (con l'imboschimento che alimenta le piogge, con gli argini, coi canali e con le irrigazioni) sulle economiche non si mancherà di influire se non creando, accelerando per lo meno l'iniziativa providenziale moto di discesa dei prezzi. Provvidenziale, perchè oggi necessario a tutti (la crisi si è estesa a tutti, produttori, lavoratori, commercianti ed impiegati) e perchè tutti troveranno nella generale discesa dei prezzi un'ancora di salvezza.

Questo dovranno mettersi bene in mente i renitenti ed i testardi, se ancora ve ne sono: la riduzione dei prezzi, per es. dell'affitto, del pane e

della carne, non danneggia il padrone, il panettiere, il macellaio, se contemporaneamente ribassano tutte le altre merci di cui abbisognano, dal cappello alle scarpe, dal vestito al carbone, ai medicinali, al vino, ai concimi chimici ecc. Forte di queste considerazioni il Fascismo vigilerà ed intensificherà la sua azione, ben deciso a non lasciarsi smuovere dall'avidità di pochi interessati.

Esso è ben deciso, non solo a mantenere le posizioni conquistate, ma a proseguire la battaglia fino all'adeguamento completo dei prezzi, alla quota 90, secondo l'esplicita promessa del Duce, come specifico programma dell'anno nono. Ragione per cui certi ribassi di pochi centesimi per merci, ove i prezzi all'ingrosso consentono ribassi ben maggiori, si sono accettati dal pubblico e dalle autorità fasciste come un acconto, come un avviamento verso ribassi maggiori, cioè verso la prefissa meta del quadruplo dell'ante guerra, ove non sia possibile, ben inteso, una riduzione maggiore.

Amore alla terra

Giorni or sono, S. E. Giuriati e S. E. Bottai hanno ricevuto, per una relazione sull'attività svolta e per impartire le direttive per quella da svolgere, i dirigenti della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura e del Sindacato coloni e mezzadri.

Nel convegno tenuto e nel Congresso a Bologna, sono stati esaminati e discussi i più importanti problemi che interessano oggi la mezzadria.

Il Lavoro Fascista dedica all'argomento il seguente articolo:

"Tra i problemi che maggiormente sono stati presi a cuore dal Governo Fascista, quello agricolo merita senza dubbio la più grande attenzione. Esso è strettamente legato a tutta l'azione politica e sociale perseguita dal Fascismo, e ad esso sono connessi una quantità di altri problemi di dettaglio che, considerati nel loro insieme, mirano a porre un argine alla dannosa tendenza all'urbanismo che per nostra fortuna non si è ancora sviluppato al punto da diventare preoccupante.

"I capitali dei problemi sono notevoli, emigrazioni interne.

"Le prime hanno avuto un ritmo intenso di attuazione, che ancora continua; le seconde, dopo un lungo periodo di studi e di organizzazione incominciano a dare i loro frutti che possiamo, sin da questo momento, considerare superiori ad ogni aspettativa.

"L'apposito Commissario a capo del quale sta l'on. Rizza, segue con precisione le direttive che ha impartite il Duce il quale ha dimostrato, ripetute volte, di aver dato al problema la più grande importanza.

"Quando si parla di bonifiche e di migrazioni interne, non si può prescindere dal considerare un altro aspetto del problema, che è quello della mezzadria che rappresenta, senza possibilità di equivoci o di false interpretazioni, il segreto della riuscita della politica agricola fascista.

"Il bracciantato, caro al socialismo perchè disamora i contadini alla terra, li mette contro i proprietari e mantiene vivo quel malcontento, senza del quale non possono vivere e prosperare le idee sovveritrici, è ripudiato dal Fascismo. Il Fascismo vuol

fare dell'uomo che lavora la terra un suo collaboratore sincero e interessato; vuole che egli si innamori del suo appezzamento di terreno, che lo coltivi razionalmente e intensamente, che sia interessato al suo rendimento.

"Tutto ciò è possibile soltanto con la mezzadria per la diffusione ed il consolidamento della quale ieri il Direttorio della Federazione nazionale coloni e mezzadri ha espresso i voti esaminati e discussi dal Congresso nazionale, tenuto a Bologna il 18 e 19 corrente.

"I lavori di questo congresso dovrebbero essere seguiti attentamente da tutti coloro i quali hanno a cuore il consolidamento nel tempo del regime. C'è un enorme lavoro da compiere: dalla elevazione del lavoratore agricolo ad una equa ripartizione dei prodotti del suolo; dalla rieducazione del colono, all'abolizione dei fitti di natura, dal perfezionamento della mezzadria là dove esiste alla unificazione di patti di lavoro.

"Soltanto con la soluzione di questi importanti problemi sarà possibile formare con le folle dei lavoratori della terra le basi fondamentali oltre che dell'economia agricola italiana, dell'edificio sociale costituito dal Fascismo.

È stato già messo più volte in rilievo che mai come oggi i governanti e gli italiani tutti si sono interessati dei problemi della terra. Occorre insistere ancora e dare a questo diffuso interessamento un valore profondamente morale e educativo.

Maternità ed Infanzia

Il Comitato ha indetto una lotteria a premio unico di una somarella sarda, generosamente donata dai munifici signori Coniugi Errera Ravà, residenti a Venezia, allo scopo di costituire fondi per somministrazione di latte, zucchero, indumenti ai lattanti bisognosi. I numeri in vendita sono 1200 al prezzo di lire una ciascuno e si possono acquistare alla sede della Maternità, Casa del Fascio, dal sig. cav. Ippolito Iona, benemerito tesoriere dell'O. N. M. I., dalla rinomata ed antica confetteria Giuseppe Dotto e dal sig. Gio. Battista Merlo, capo coltivatore, Regio Vivaio, che nelle altre lotterie si prodigò con esito felicissimo per la vendita dei biglietti.

L'estrazione avrà luogo alla sede della Maternità il 22 febbraio, alle ore 10, con l'intervento delle Autorità. Si fa vivo appello ai sentimenti altruistici della cittadinanza per la riuscita della lotteria.

OFFERTE:

N. N. L. 45; N. N. L. 100; Sig.ra Carolina Menotti ved. Contini e sig. Alberto Barberis con la consorte Valentina L. 200 per onorare la memoria della compianta mamma e suocera.

Ai gentili offerenti, che tanto generosamente donarono alla filantropica e simpatica Istituzione, le più sentite espressioni di riconoscenza.

Unione Nazionale Ufficiali in Congedo Sezione di Acqui

Si avvertono i signori Ufficiali partecipanti al corso di istruzione, che le lezioni verranno riprese nei giorni di martedì e venerdì, alle ore 17,30, presso il locale Comando del Presidio.

Il Capo Sezione Maggiore De Marco.

La donna fascista di domani.

Norme alle Piccole e Giovani Italiane

L'Opera Nazionale Balilla ha fatto pervenire a tutti gli uffici dipendenti norme regolamentari riguardanti l'inquadramento delle Piccole e Giovani Italiane. Il reclutamento è volontario.

All'inquadramento debbono essere preferibilmente assegnate le Insegnanti delle scuole elementari e di educazione fisica, le Professoressine delle scuole medie e le Direttrici didattiche nelle sezioni della scuola. Titolo di preferenza assoluta fra le medesime, l'iscrizione al P. N. F.

L'attività normale dei gruppi si svilupperà prevalentemente nelle scuole. Per le Giovani Italiane la formazione dei gruppi è stata disposta, tenuto presente il numero delle organizzate appartenenti ai vari istituti, ginnasi, scuole complementari e magistrali, ecc., che esistono nei Capiluoghi e Comuni, avendo cura di raggruppare le varie unità a seconda della scuola anche se appartenenti a scuole diverse.

Le norme regolamentari sono completate coi programmi che debbono essere svolti e che riguardano la formazione della donna nel campo dell'educazione civile, dell'educazione domestica, della cultura fascista e dell'educazione fisica. Così l'educazione civile della Giovane Italiana, in perfetta corrispondenza con le direttive del Fascismo, avrà la giornata della Patria (Guerra e Rivoluzione), la giornata del Duce, la giornata del Fascismo, la giornata della Religione. L'educazione domestica avrà la giornata dell'igiene, la giornata della casa, la giornata della puericultura, la giornata dell'assistenza e del pronto soccorso. La cultura fascista, com'è evidente, è rivolta non solo all'esteriore, ma anche alla formazione interiore della personalità. Pertanto presso ogni gruppo si terranno le necessarie conferenze e proiezioni educative, si faranno gite istruttive e si daranno lezioni. Ogni Comitato inoltre dovrà avere una piccola biblioteca. L'educazione fisica avrà la giornata dell'assistenza sanitaria con visite periodiche a colonie montane e marine, la giornata della ginnastica per le diverse sue manifestazioni, ginnastica medica, ritmica, giuoco ordinato, giuoco libero, la giornata per le passeggiate, gare e danze.

Conclusione di questa opera educativa vuol essere il creare una donna italiana fascista credente, forte e serena, sensibile e dignitosa, una donna grata nell'aspetto, nel tratto, nell'ambiente in cui si muove, una donna scevra di affettazione, di piccineria, di frivolezza, agile e fattiva, resistente ai disagi come alle avversità, moglie e madre in tutta serenità di corpo e di mente, la quale perfettamente, per quanto comporti l'umana natura e la perfezione, aderisca al saggio motto latino: mens sana in corpore sano.

Per la revisione delle fittanze AGRARIE

I Sindacati Fascisti Agricoltori in formano che le domande per la revisione e la sistemazione delle fittanze agrarie nella nostra Provincia, saranno esaminate dagli Uffici di Zona ai quali gli agricoltori ricorrenti si possono rivolgere. Tali uffici tenteranno il primo esperimento di conciliazione.

Qualora non si raggiungesse l'accordo, le domande saranno passate d'ufficio alla Consulta paritetica provinciale. Il termine per la presentazione delle domande di revisione, scade il 31 Gennaio corrente.

TERME DI ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE

ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA